

1.1 LA CERTIFICAZIONE FORESTALE PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes)

La certificazione della Gestione Forestale Sostenibile è uno strumento con cui un proprietario forestale può dimostrare di gestire le proprie foreste senza danneggiarle, ma anzi rispettandole e, ove possibile, migliorandole.

Consiste in un processo tramite il quale un OdC esterno, indipendente e accreditato presso l'organismo nazionale SINCERT, attesta che una foresta viene gestita in conformità alla definizione di Gestione Forestale Sostenibile:

“la gestione e l'uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consentano di mantenerne la biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e nel futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, senza comportare danni a ecosistemi” (Conferenza Interministeriale per la protezione delle foreste in Europa, Helsinki 1993).

Il sistema **PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes)** certifica che le forme di gestione boschiva rispondono a determinati requisiti di “sostenibilità”, dal punto di vista ecologico, economico e sociale.

Lo schema di certificazione forestale PEFC è un'iniziativa promossa dai proprietari forestali e da una parte del settore dell'industria del legno europei, a partire dal 1998, in alternativa ad altri sistemi di certificazione, ritenuti poco indicati soprattutto per la certificazione delle proprietà forestali di ridotta dimensione.

Si tratta di un sistema di certificazione specifico per il settore forestale che si basa su quanto definito e condiviso nell'ambito del processo pan europeo per l'implementazione di una Gestione Forestale Sostenibile (GFS), cioè sulle risoluzioni delle Conferenze Interministeriali di Helsinki, Lisbona e Vienna rispettivamente del 1993, 1998 e 2003. Il sistema intende fornire una serie di principi di riferimento e apposite regole finalizzate alla definizione di standards per le azioni attivabili a livello nazionale. In particolare, il PEFC determina le condizioni essenziali ed i requisiti minimi cui i vari schemi nazionali devono conformarsi, offrendosi nel contempo come strumento per il loro mutuo riconoscimento.

Gli schemi di certificazione

Il sistema “PEFC-Italia” si articola in tre schemi che prevedono:

- a) la certificazione della GFS;
- b) la certificazione della GSP;
- c) la certificazione della CoC dei prodotti derivati da GFS o GSP.

La certificazione della GFS e della GSP riguarda esclusivamente il settore forestale (boschi e piantagioni) e i suoi prodotti fino al loro cambio di custodia (considerata in ITA 1002).

In relazione al tipo di certificazione richiesto – GFS, GSP e/o CoC - e al livello di applicazione (individuale, di gruppo, regionale per la GFS; individuale e di gruppo per la GSP; individuale e di gruppo per la CoC), al fine di ottenere la certificazione, il richiedente deve dimostrare - per quanto di pertinenza - la conformità ai requisiti richiamati nei documenti PEFC e, - una volta ottenuta la certificazione - il loro mantenimento.

L'obbligo della conformità legislativa è un prerequisito per tutti gli schemi.

I requisiti e gli standard di certificazione vengono regolarmente controllati e aggiornati dal PEFC-Italia per gli opportuni cambiamenti e/o integrazioni, resi necessari dalle eventuali nuove conoscenze, almeno ogni 5 anni.

Il controllo periodico è infatti un elemento essenziale del processo di miglioramento continuo degli schemi del PEFC.

Lo schema PEFC si basa sulla constatazione che la certificazione comporta, oltre a conseguenze indubbiamente positive, anche un costo di produzione aggiuntivo, difficilmente sostenibile per i piccoli proprietari forestali che possiedono la maggior parte delle foreste europee, già peraltro soggetti ad una regolamentazione abbastanza restrittiva che giustamente non consente uno sfruttamento indiscriminato delle risorse forestali.

Per favorire la soluzione di tali problematiche è stato così sviluppato uno schema che consente sia la certificazione di singole aziende o di associazioni tra proprietari forestali, ma anche e soprattutto una **certificazione di livello territoriale “regionale”**, basata sostanzialmente sull’idea che in aree omogenee nelle quali siano presenti norme generali di buona gestione, fatte rispettare con rigore dalle autorità di un paese o di una regione, tutte le aziende, enti e proprietari forestali che operano nell’area interessata possono ambire con assoluta credibilità alla certificazione. Il controllo viene garantito da un Ente terzo indipendente che ogni anno verifica l’osservanza del sistema a campione su una parte del territorio certificato.

Il PEFC punta a rafforzare e a migliorare l’immagine positiva della selvicoltura e delle aree boscate, contribuendo a promuovere una gestione delle foreste economicamente valida, ambientalmente adeguata e socialmente vantaggiosa, così come previsto dai criteri del sistema che si basano sui sei criteri di Helsinki per la Gestione Forestale Sostenibile, sugli indicatori Pan europei per la Gestione Forestale Sostenibile e sulle Linee Guida Pan Europee a livello operativo per la Gestione Forestale Sostenibile; tutti questi documenti sono stati prodotti dalla Conferenza Interministeriale Europea per la protezione delle foreste, un processo intergovernativo a cui aderisce anche lo Stato italiano. Per la loro applicazione a livello nazionale si è attivato nel 2001 un Forum, coordinato dall’Accademia Italiana di Scienze Forestali, che ha prodotto gli standard di certificazione italiani.

La Segreteria Generale del Consiglio PEFC ha sede in Lussemburgo.

L’accettazione del PEFC Italia all’interno del Consiglio Internazionale è avvenuta il 19 giugno 2001.

Lo schema PEFC - Italia è stato riconosciuto dal PEFC Internazionale in data 29 ottobre 2004.